

Rapporto

numero

data

Dipartimento

7 febbraio 2012

GRAN CONSIGLIO

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sulla proposta di risoluzione (Iniziativa cantonale) 23 gennaio 2012 presentata dal gruppo PLR concernente il Centro di registrazione asilanti di Chiasso

CONSIDERAZIONI GENERALI

La proposta di risoluzione formulata dal gruppo PLR durante la scorsa tornata parlamentare riporta sui banchi del Gran Consiglio un tema che nelle ultime settimane è stato quotidianamente affrontato dai diversi media ticinesi. Si tratta sicuramente di un problema di non facile soluzione. Tuttavia la situazione per la cittadina di confine è progressivamente diventata insostenibile, al punto tale da diffondere tra gli abitanti un diffuso senso di insicurezza.

Sentimenti e sensazioni che non possono e non devono preoccupare solo gli amministratori di Chiasso (cittadina con una densità di popolazione elevata), ma tutte le istituzioni del Cantone Ticino e in particolar modo della Confederazione.

La politica dell'asilo è difatti un tema internazionale che la Confederazione cerca di affrontare al meglio, applicando accordi internazionali e attuando le rispettive leggi federali.

Cantoni e Comuni fanno pure del loro meglio, nel rispetto delle normative federali, per garantire una degna ospitalità ai richiedenti.

Da troppo tempo, tuttavia, il Comune di Chiasso lamenta gravi problemi d'ordine pubblico provocati dai richiedenti l'asilo ospitati presso il Centro di registrazione e di procedura di Chiasso (si ricorda che la Svizzera dispone di cinque centri di registrazione e di procedura).

INFORMAZIONI ASSUNTE DA RESPONSABILI "AL FRONTE"

Il Centro per richiedenti l'asilo di Chiasso, aperto nel 1988, assolve il suo compito garantendo la registrazione relativa ai richiedenti l'asilo. Con l'odierna disponibilità operativa la procedura a Chiasso necessita mediamente di 18-20 giorni.

In questo periodo di 18-20 giorni, i richiedenti sono centro gestiti dal Centro. Al termine della registrazione, in attesa di ottenere lo statuto di rifugiato, l'Ufficio federale della migrazione (UFM) attribuisce ai diversi Cantoni - il Ticino riceve il 3.9% dei richiedenti l'asilo di tutta la Svizzera - un certo numero di richiedenti che a sua volta i rispettivi Dipartimenti competenti provvedono a ospitare in alloggi predefiniti.

Il Mendrisiotto e Chiasso in particolare si trovano quindi confrontati, oltre al normale numero di richiedenti l'asilo che stazionano nei diversi alloggi stabiliti dal Cantone, anche con numerosi richiedenti che inevitabilmente, varcando la frontiera più a sud della Svizzera, devono essere registrati a Chiasso (tempo medio di permanenza, come già precisato, di 18-20 giorni).

Nel 2011 il centro di Chiasso ha ricevuto oltre 7'000 richieste d'asilo. La sua disponibilità di posti ha consentito la trattazione di quasi 4'000 casi; il resto è stato dirottato sugli altri quattro centri della Svizzera. Il centro di Chiasso è in grado oggi di offrire ospitalità a ca. 200 richiedenti, nella misura di 134 posti a Chiasso, 35 a Vacallo (fino alla fine di marzo 2012) e 50 a Biasca (provvisoriamente fino al 31.07.2012).

Secondo le cifre fornite dall'UFM, il numero dei richiedenti registrati a Chiasso negli ultimi dieci anni ha fluttuato tra un massimo di 4'200 e un minimo di 1'600 circa.

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Richiedenti	2'891	2'965	4'299	3'125	2'128	1'682	1'769	1'673	2'579	2'575	2'908	3'884

Negli ultimi anni l'esasperazione degli abitanti di Chiasso non è dovuta al numero di richiedenti l'asilo, ma alla loro tipologia, che dal 2009 ha subito un notevole cambiamento, trasformandosi da nuclei familiari a persone sole di sesso maschile e di giovane età.

Questa nuova situazione ha contribuito in maniera rilevante a far sorgere un sentimento di paura e insicurezza tra gli abitanti di Chiasso. Ecco alcune cifre che ben evidenziano le preoccupazioni di questi ultimi e dei loro amministratori:

Numero di interventi della polizia:

2009	2010	2011
230	242	383

Tipologia degli interventi:

ca. 50%	Interventi generici (richieste di privati, ordine pubblico, accompagnamenti, reati minori, ecc.):
30%	Interventi per risse o liti violenti
ca. 20%	Interventi per furti o accattonaggio (raddoppiati dal 2010)

Alla luce di quanto sopra, riteniamo opportuno oltreché responsabile che il Gran Consiglio assuma una chiara posizione sul problema.

PROPOSTE DI RISOLUZIONE

La Commissione della gestione e delle finanze, facendo uso delle facoltà previste dall'art. 102 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, chiede al Gran Consiglio di approvare le seguenti proposte di risoluzione da sottoporre all'Assemblea federale:

1. La Commissione è cosciente che nell'immediato un trasferimento del CRP di Chiasso non farebbe altro che spostare il problema in un'altra località. Riteniamo tuttavia che

gli attuali tempi di registrazione possano essere sensibilmente ridotti tramite un potenziamento dei collaboratori del CRP di Chiasso. Inoltre reputiamo che una maggiore diversificazione dei richiedenti (famiglie, persone sole) che stazionano a Chiasso garantirebbe un miglior controllo della sicurezza pubblica, fosse solo per il fatto che l'attuale disponibilità di lavori di pubblica utilità nella regione non è sufficiente per occupare 200 richiedenti. Se il numero delle famiglie che alloggiano a Chiasso aumentasse, si potrebbe impiegare in lavori di pubblica utilità gran parte delle persone sole, categoria che statisticamente è la più propensa a delinquere.

Ritenuto che si debba comunque insistere per trovare ubicazioni più confacenti di quelle attuali (situate nei centri abitati) per procedere alla registrazione dei richiedenti l'asilo, la Commissione invita il Gran Consiglio a sollecitare la Confederazione affinché nel frattempo sia adeguatamente potenziato l'organico del centro asilanti di Chiasso e che la tipologia di asilanti ivi residenti possa essere meglio rappresentativa di tutte le realtà che si trovano a dover chiedere asilo in Svizzera.

La differenziazione della tipologia dei richiedenti l'asilo ospitati nel CRP di Chiasso potrà avvenire unicamente se la Confederazione potrà disporre di altre strutture ricettive sul territorio cantonale, al fine di permettere una diversa distribuzione delle varie tipologie ed etnie (su questo fronte sta lavorando la Task Force alloggi Confederazione-Cantone). Si tratta di promuovere una diversa e nuova gestione della localizzazione logistica dei richiedenti l'asilo.

L'aumento dell'organico nel CRP di Chiasso servirà ad aumentare e migliorare l'evasione delle domande e di conseguenza a contenere l'attribuzione dei richiedenti l'asilo ai Cantoni.

2. È notizia di questi giorni che il Dipartimento federale giustizia e polizia contribuirà con fr. 70'000.- al pagamento dei lavori di pubblica utilità che i richiedenti l'asilo possono svolgere presso le diverse amministrazioni comunali. Si tratta di una decisione importante per la stessa dignità umana.

La Commissione invita il Gran Consiglio a chiedere al Consiglio federale di garantire anche in futuro un contributo finanziario destinato a sostenere le attività di volontariato svolte dai richiedenti l'asilo, da intendersi quale strumento o misura accompagnatoria a sostegno della sicurezza sul territorio. Per questo obiettivo occorre dotarsi di un concetto e di una strategia, elementi su cui sta lavorando la Task Force Alloggi Confederazione-Cantone, affinché l'offerta di posti di utilità pubblica non diventino un'attrattiva per i richiedenti all'origine di una procedura Dublino.

3. Pure il tema delle normative legali ha conosciuto sviluppi importanti negli ultimi giorni. La semplice applicazione delle normative vigenti sembra poter risolvere momentaneamente parte dei problemi. In un'intervista apparsa il 4 febbraio 2012 sul quotidiano "La Regione Ticino", il Procuratore generale John Noseda, afferma che: «nei riguardi di una persona che col suo comportamento ha dimostrato di essere potenzialmente pericolosa l'autorità amministrativa emanerà un divieto di accesso a determinate zone del Comune: se questa persona violerà il divieto, commetterà un'infrazione ai sensi della legge sugli stranieri e a quel punto il ministero pubblico potrà intervenire con una sanzione penale».

Tale modo di agire potrebbe quindi fungere da deterrente per quei richiedenti l'asilo il cui comportamento conduce a turbative dell'ordine pubblico.

A tal proposito, la Commissione chiede che:

- ***la procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato tenga debitamente conto del comportamento del richiedente durante il periodo temporaneo di soggiorno in Svizzera,***
- ***venga modificata l'Ordinanza federale del 2007 sulla gestione dei centri di procedura, assegnando a quest'ultimi maggiori competenze in materia di limitazione di movimento (oggi al massimo 24 ore) per casi che manifestano difficoltà nella loro gestione.***

4. La Commissione non può che salutare positivamente l'intervento di qualche settimana fa del Direttore del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi che ha espresso chiaramente l'intenzione di voler trovare una soluzione di alloggio più confacente a quei richiedenti che adottano un comportamento violento e non conforme alle nostre norme di convivenza civile. Tale soluzione contribuirebbe a garantire il mantenimento dell'ordine pubblico nella cittadina di confine.

La Commissione propone quindi al Gran Consiglio di invitare il Consiglio federale a sostenere fattivamente e nell'immediato la proposta di predisporre alloggi separati e securizzati con relativo finanziamento.

Per la Commissione gestione e finanze:

Corrado Solcà, relatore
Bacchetta-Cattori - Badasci - Barra - Bignasca A. -
Brivio - Chiesa - Dadò (con riserva) - Foletti -
Gianora - Savoia (con riserva) - Vitta